

«Ciclovia, più cara di un viadotto dell'autostrada»



alto Garda Il Coordinamento Interregionale a tutela del Garda ribadisce la propria contrarietà al progetto della Ciclovia del Garda, e si scaglia in particolare contro l'unità funzionale 3:1, cento metri di collegamento tra la Galleria delle Limniadi e il confine con la Lombardia, recentemente finanziato dalla Provincia per oltre due milioni di euro. «In questo tratto il progetto prevede la realizzazione della ciclovia a fianco della Ss 45 bis su ponte sorretto da pile distaccate dalla struttura muraria esistente e ancorata alla roccia con due campate tali da garantire la visibilità della struttura muraria ad archi del ponte stradale esistente, mentre a nord del ponte la struttura della ciclovia sarà realizzata a sbalzo» spiega il coordinamento in una nota, sottolineando che tale importo «per un tratto di neanche 100 metri lineari, rapportato a un chilometro di opera corrisponde all'incredibile cifra di 22 milioni di euro. Per un semplice raffronto: la costruzione di 1 km di un viadotto autostradale costa 25 milioni di euro. Per il tratto Riva-confine con Limone sul Garda pari a circa 9 km, la Giunta Provinciale il 31 marzo 2023 ha aggiornato la previsione di spesa a 76.888.000 euro per un costo di 8,5 milioni/km. Rispetto a quanto programmato, alla luce degli importi per i 100 metri sopra descritti, i costi risultano ora quindi quasi triplicati e il solo tratto trentino arriverebbe a costare 211 milioni di euro, pari a oltre la metà della cifra di 344 milioni definiti per tutto l'anello della ciclovia del Garda. I costi di questa ciclovia del Garda - continua il coordinamento - risultano quindi enormemente sottostimati e assolutamente insostenibili sia sul piano economico che sociale e inaccettabili, anche considerando il momento storico che l'Italia sta vivendo. Si tratta di una cifra spropositata cui saranno da aggiungere esorbitanti costi di manutenzione per garantire la sicurezza in un tratto così esposto e quindi soggetto a crolli e frane. Il progetto comporta anche un grave e irreversibile impatto paesaggistico e ambientale: non solo si andrà a sfregiare lo straordinario versante roccioso e danneggerà l'ecosistema lacustre, ma anche si altererà il manufatto storico della Gardesana». Infine, il gruppo di associazioni fa sapere che non starà a guardare: «Il coordinamento nel prendere atto di questa delibera, promuoverà ogni azione a livello politico, amministrativo e giudiziario al fine di bloccare questa costosissima e devastante opera».